



Piacere di guidare



BMW EFFICIENT DYNAMICS.

BMW i3.
IL FUTURO STA ATTRAVERSANDO L'ITALIA.

PRENOTATE UN TEST DRIVE PRESSO L'AGENTE BMW i LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto

Agente BMW i
Via Campagnola, 48/50
Bergamo
Tel. 035 4212211
www.lariobergauto.bmw.it

*Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah è di 12,6 kWh/100 km, le emissioni di CO₂ sono 0 g/km. La completa assenza di emissioni di CO₂, dalla produzione delle componenti all'utilizzo su strada della vettura, richiede l'impiego di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah Range Extender è di 11,3 kWh/100 km, con Range Extender attivo il consumo di carburante è di 0,6 l/100 km e le emissioni di CO₂ sono 12 g/km. I dati riportati sono rilevati dal ciclo omologativo NEDC. BMW i3 94Ah è ordinabile presso gli Agenti BMW i.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

SPAREGGIO PER L'EUROPA

SERIE A *Atalanta in casa contro la Samp. Serve una vittoria per la prossima Europa League*



LA CASA CHE NON SI ABITA, SI VIVE

Le NOSTRE CASE a:
BERGAMO, Borgo Palazzo e Zona nuovo ospedale
LALLIO, ZANICA e BONATE SOPRA

 **FERRETTI CASA**
www.ferretticasa.it

Seguici su
  

Numero Verde
800-809304

PARTITA DA NON FALLIRE - Sembra dirlo Papu Gomez a Spinazzola, tra i nerazzurri più in forma

TEMPUR
i materassi n.1 al mondo



Centro2 del Materasso
di Francesco Ciocca
Bergamo - Via Borgo Palazzo 93
Tel. 035 235055

Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H
Tel. 035 4823321
www.centro2delmaterasso2.it
RIVENDITORE AUTORIZZATO

Dea-Samp, sfida tra rivelazioni

L'ANALISI *Nerazzurri e blucerchiati subito dietro le grandi. Per vincere serve il miglior Papu*

BERGAMO - Comincia la lunga corsa verso la conquista dell'Europa: dodici partite decisive, senza scampo. Oggi l'Atalanta si trova a quota 38, sei punti in meno da Sampdoria e Milan con un match, quello con la Juventus, da recuperare in programma mercoledì 14 marzo alle ore 18, un punto in più sul Torino e due sulla Fiorentina. Quindi è presto detto: la sfida di oggi pomeriggio con la Sampdoria è decisiva con l'imperativo di conquistare i 3 punti senza se e senza ma. Altri risultati sarebbero deleteri. Questo scontro diretto arriva dopo due splendide prestazioni con Borussia e Juventus, purtroppo finite male, per un nonnulla, per un destino cinico e baro. Tanti elogi ma un pugno di mosche nelle mani. Adesso l'Atalanta è chiamata a trasformare il suo bel gioco in concretezza che significa gol decisivi, quelli che sono mancati nelle due partite precedenti. Il popolo nerazzurro si pone il seguente quesito: riusciranno i nostri beniamini a riprendersi dopo due smacchi così evidenti? Insomma Gomez e compagni sono chiamati a dimostrare le loro virtù calcistiche in questo momento decisivo della stagione. E toccherà proprio al capitano prendere la squadra per mano e portarlo al traguardo più ambito. Mancano i suoi gol: ne ha realizzati quattro compresi due rigori, nello scorso campionato era a quota nove con un rigore. E' un momento che può creare depressione, invece è proprio adesso che deve far valere le sue qualità. Senza i suoi gol saranno guai. Intanto però sgombriamo il campo da inutili scoramenti perché se l'Atalanta non dovesse conquistare l'Europa, la sua stagione sarebbe comunque mirabile e grandiosa. E' bene ricordarlo in anticipo. Comunque la porta verso l'Europa League è ancora apertissima e tutte le sfide dirette, a cominciare da quella di oggi, si giocano al Comunale. La Sampdoria, non c'è dubbio, si presenta come la sorpresa di questa stagione, sta ripercorrendo l'avventura dei nerazzurri nello scorso campionato. Difesa solida ma non impeccabile anche se Strinic è qualcosa di più di una certezza, centrocampio di manovra ma veloce e compatto guidato dall'uruguayano Lucas Torreira e un attacco col sempreverde Quagliarella (17 gol alla bella età di 35 anni che segna sempre contro l'Atalanta) e un efficace Zapata, senza dimenticare Ramirez e Caprari. Come l'Atalanta con Gasperini anche la Sampdoria ha il suo fuoriclasse in panchina: Marco Giampaolo. E il segreto di questo strepitoso campionato dei blucerchiati è proprio lui, un tecnico che è un "maestro di calcio". Oggi al Comunale due modi diversi di concepire il gioco del calcio nell'era contemporanea: aggressività, contrasti, uno contro uno e grande velocità sugli esterni per i nostri, manovra che comincia dalla difesa con il regista di centrocampio, nella parte bassa del rombo e con il trequartista nella parte alta e possibili lanci lunghi per la punta per i blucerchiati. Entrambi i moduli stanno regalando soddisfazioni e punti. L'Atalanta deve ritrovare il suo passo spedito in casa, dove patisce qualche difficoltà mentre la Sampdoria ha il suo punto debole in trasferta con dodici punti (3 vittorie, 3 pari,



6 sconfitte, 15 gol realizzati, 22 subiti) conquistati sui 44 della classifica. Ma oggi conta una

sola cosa: vincere il primo spareggio.

Giacomo Mayer

Bergamo & Sport

SOCIETA' EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
 Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
 Tel. 035199.10187 ☎ 035.19910226 📠 340.8605833
SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
 Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
 Carmelo Mangini 📞 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
 Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
 Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamoesport.it
Redazione: marco.neri@bergamoesport.it 📧
monica.pagani@bergamoesport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it

Siamo presenti anche su www.bergamoesport.it

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

CURNIS

GIOIELLI

myforever

puoi smettere di sognarlo.

L'anello solitario con diamante certificato e firmato Curnis
a partire da 900 euro

solo in Via Monte Grappa, 7
a BERGAMO
curnisgioielli.it



MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Prestige

ALTA QUALITÀ DEL DORMIRE

made in Italy

6 tipologie di scelta in un'unica soluzione

sfoderabile, lavabile e divisibile

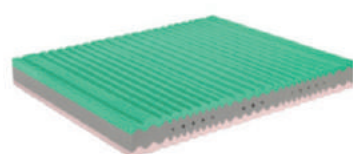


scelta fra 3 tipologie di rigidità con topper

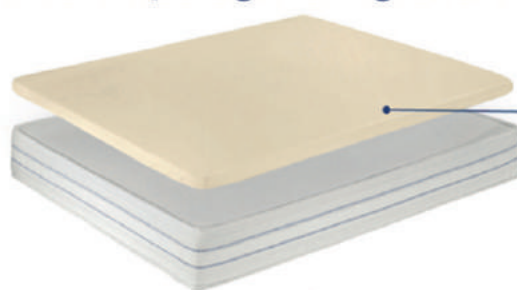
Ergo Topper

Topper in puro memory space da cm. 6 in DN 50 molto ergonomico ed avvolgente che si presta a correggere la postura durante il riposo. Il topper al suo interno è rivestito con una maglia di cotone Jersey. Portanza ergonomica.

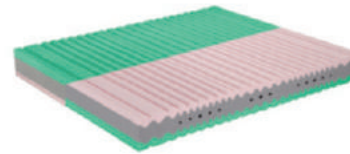
MEMORY SPACE



Ergonomia: media



Ergonomia: rigida



Ergonomia: media e rigida



**il materasso Prestige togliendo il topper
ha un'ulteriore scelta fra altri 3 differenti gradi di rigidità**

Senza Topper



Per i mesi estivi è possibile la scelta tra altri 3 differenti gradi di rigidità, levando il topper si ottiene quindi un materasso a scelta:

- Ergonomia: molto rigida
- Ergonomia: altamente rigida
- Ergonomia: molto rigida-altamente rigida

La presente scheda prodotto ottempera alle disposizioni del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 Codice del Consumo



MONDOFLEX

Sede: 24048 TREVILOLO (BG)

Via Santa Cristina 31

Tel. 035.69.31.38 - Fax. 035.20.13.81

www.mondoflex.it - e-mail: info@mondoflex.it

MERCOLEDI' ORARIO CONTINUATO 9-19

Ci trovi anche a

Chieve (CR)

Melzo (MI)

Castel Mella (BS)

Desenzano del Garda (BS)

Gasperini e Giampaolo, maestri

SFIDA NELLA SFIDA *Bel gioco, giovani e una valanga di punti: sipario su due grandi allenatori*



Gasperini, l'allenatore che sta facendo sognare tutta Bergamo. A destra Giampaolo

FOTO MORO

BERGAMO - L'uno predilige la difesa a tre, gli esterni che spingono come dantati e le punte larghe, da due anni col trequartista tattico alle spalle dopo i cicli con Crotone e Genoa costruiti sui mattoncini del 3-4-3 sic et simpliciter. L'altro il rombo, e stavolta il suo motore sembra più pronto a sgommare verso l'Europa League rispetto a quello del rivale domenicale, l'ospitante di turno, vagamente sbiellato da un calendario-capestro. All'insegna forse più della praticità che del calcio champagne, ma giocando alla grande sul filo sottile degli equilibri e delle alternative, specie dalla cintola in su, dove a scalpitare per poche maglie sono in parecchi. La sfida tra Atalanta e Sampdoria ne contiene un'altra. Il faccia a faccia tra due tecnici che sono professori di scienza pallonara: Gian Piero Gasperini, che contro il blucerchiato respira sempre aria di salsedine e di derby (ha ancora casa ad Arenzano), e Marco Giampaolo, il più sottotraccia ma anche il più bravo degli strateghi della nouvelle vague all'italiana. Perennemente sottovalutati dalle big, al netto del Gasp da toccata e fuga nell'Inter.

Quando moduli e filosofie divergono, il parallelo viaggia sulla capacità di sedersi al tavolo verde riuscendo a vincere le partite nonostante l'abbondante rimescolamento delle carte in mano. Leggere alla voce plusvalenze per credere. L'uomo di Giulianova, senza fronte europeo in cui buttare energie fisiche e nervose, a questo giro ha a che fare con un organico che se non è ribaltato come un calzino nelle sue pedine chiave poco ci manca: fuori Skrinjar, Pavlovic, Cigarini, Fernandes, Schick e Muriel, dentro Strinic, Ferrari, Murru, Kownacki, Zapata e Caprari. Eppure la squadra s'è registrata subito, serrando i ranghi intorno all'uomo-più Lucas Torreira, il Verratti uruguayano che fa gola a chiunque. A conti fatti c'è un'alternativa tattica in ogni ruolo: Bereszynski e Sala, Strinic e Murru, Andersen e Silvestre, Ferrari e Regini dietro, da destra a sinistra; il poker di mezze ali pronte a cucire e inserirsi per due posti, Barreto-Praet-Linnetty-Verre; un teorico play di riserva come Capezzi; due suggeritori mancini che possono anche spostarsi all'ala secondo variazione del copione, Alvarez e Ramirez; infine, i magnifici quattro là davanti, che pur sconfiggendo in origine il rischio di Quagliadipendenza vorrebbero sempre e comunque contare su questo mostro sacro che risponde al nome anagrafico di Fabio Quagliarella, compreso El Ternero (Il Vitellino, perché sbuffa quasi mugendo: apodo datogli da Willy ramirez, suo tecnico all'America di Cali) Duvan che all'andata pareggiò la capocciata di Cristante grazie al napoletano e il Gianluca neo stagista in Nazionale (insieme all'atalantino Bastoni). Oddio, il classe '83 che sa far tutto è a quota 17, cinquina in più rispetto alla trascorsa teoria di allacciate di scarpe, ma il segreto sta nel preservarlo non costringendolo ad andarsi a prendere palla: la squadra è a 46 (34 subiti), meno 3 dal dato complessivo in A del 2016-2017 da decimo posto, 8 ce ne ha messi il colombiano, 4 Caprari (più 2 in Coppa Italia) e il regista, 3 Linnetty e Kownacki (altrettanti nella coccarda), 2 Ramirez (ibidem) e Ferrari, 1 Alvarez, Barreto (2 a metà settimana) e Silvestre.

Se Giampaolo non ha avuto contraccolpi da un mercato invernale solo in uscita al netto del secondo portiere sannita Belec, coi prestiti di Puggioni-Djuricic (Benevento), Dodò (Santos) e Bonazzoli (Spal) più Ivan alla Pro Vercelli, l'uomo di Grugliasco notoriamente sta facendo a meno del settembo di Conti a destra, dove c'è Hateboer che ha la resistenza di un mulo senza piedi e movimenti per finalizzare i tagli, e dietro i soliti ha meno sostanza e pappa pronta lì in mezzo, perché Haas e Melegoni non hanno certo l'esperienza e la gamba necessarie a rimpiazzare il jolly Cristante, il redi-



vo frangiflutti de Roon e Freuler. E pure un Kurtic in meno da gennaio, con Rizzo partito praticamente in infermeria. A Zingonia si stanno scontando le fatiche di un impegno gravoso e anche le contraddizioni tattiche della formula senza punte pure, che in sei giorni non ha saputo evitare l'eliminazione dalle due coppe, perché con Petagna costretto tra panca e box (obliquo interno) manca l'ariete che parta a testa bassa aprendo corridoi e offrendo sponde. Sulla maestria, niente da dire: Palomino rende quasi più dei titolari e non ha il posto fisso, gente come Castagne da carneade è diventata famosa anche a Fuorigrotta con un quarto di finale superlativo, segno che il turnover funziona eccome quando il gruppo è compatto, Cornelius è un journeyman che talora lascia il segno (3 più 1 più 2), Mancini non proprio il futuro Caldara anche se ci si può lavorare su. L'abitudine di escludere il centravanti fisso dal kick off è un'arma a doppio taglio, perché se favorisce la fluidità della manovra e la partecipazione collettiva agli sforzi secondo un criterio distributivo, una sorta di socialismo della sfera di cuoio, nondimeno 37 gol in 25 giornate (c'è la Juve da recuperare) non sono tantissimi. E che Ilicic (11, di cui 4 in Europa League, 1 più del friulano) abbia strappato lo scettro al Papu Gomez (7, di cui 1 nel trofeo nazionale e 2 oltre confine) è sorprendente, nonché indicativo della contraddittorietà di certi contrappesi estivi, che da una parte aggiungono e dall'altra rischiano di far cadere il mito dal piedistallo esponendolo alle critiche davanti alla prima mezza defaillance. Un team con più leader funge quando concretizza, e questo difetto atavico il Gasp non l'ha rimosso del tutto. Ma i sogni, fino a due giovedì or sono, erano alle stelle, con una media realizzativa prepotentemente incrementata nelle sfide oltre cortina: 17 in 8 seratone di EL (4 in 4 della coppetta tricolorita, vabbe'). E la volatona da barrage per riconquistarsi un posto al sole inizia proprio oggi, nel confronto fra due scuole, con l'efficacia che sta premiando l'avversario, uno che per filosofia non ha la pretesa di imporre il proprio gioco purchessia: 32 punti in casa contro 22, 5 scontri diretti vinti (2 su 2 con la Fiorentina, Milan, Udinese e Atalanta) su 10 con 2 pari (Torino) e 3 ko (Bologna, Udinese, Milan) contro 2 (Bologna, Milan) su 7 con 3 pari (2 coi viola, 1 coi granata) e le battute d'arresto appunto sotto la Lanterna e alla Dacia Arena. Ma come dice il saggio mancano ancora tredici finali (dodici per la Samp, che sta 44 a 38 a braccetto col Diavolo), c'è tempo per ribaltare le gerarchie e spegnere sorrisi oppure riaccenderli.

Simone Fornoni

NUOVA PIZZA



LA BUONA PIZZA ITALIANA solo al trancio

Via Carducci 13/D, 24125 Bergamo (BG)
Aperti da martedì a domenica
Posti a sedere dentro e fuori
18.30 - 22.00
035 19840459

PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLA CASSA,
RICEVERAI 5€ DI SCONTO SU UNA TEGLIA!
(non cumulabile con altre offerte)



SUV PEUGEOT

MAI LA TECNOLOGIA SI È SPINTA COSÌ LONTANO.



Pronta
consegna

CON:

GRIP CONTROL®

PEUGEOT i-COCKPIT®

SISTEMI AVANZATI DI AIUTO
ALLA GUIDA - ADAS

DA **159 €** AL MESE

CON FINANZIAMENTO i-MOVE
TAN 3,99% TAEG 5,62%

INCLUSI
3
ANNI

- GARANZIA
- MANUTENZIONE
- PROTECTION PACK
antifurto con polizza furto e incendio

SUV 2008 Allure BlueHDi 100 Euro6 con Grip Control, Cerchi da 17"; Navigatore e Retrocamera, prezzo di listino € 23.700. Prezzo promo € 17.500 chiavi in mano, IVA e mss incluse valido con finanziamento i-Move Promo e con permuta o rottamazione di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). Anticipo € 4.600. Imposta sostitutiva sul contratto € 33,13; spese pratica € 350, spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale credito € 13.250; importo totale dovuto € 14.695,95. Interessi € 1.445,95, 35 rate mensili da € 158,98 e una rata finale denominata Valore Futuro garantito da € 10.953,61. Tan (fisso) 3,99%, TAEG 5,62%. La rata mensile comprende i servizi facoltativi Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 km, importo mensile € 24,61) e servizio Relax (antifurto comprensivo di polizza F/I prov VA, importo mensile € 22,50). Offerta promozionale riservata a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso il Concessionario F.lli BETTONI. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per contratti con immatricolazioni entro il 31/03/2018 presso Peugeot F.lli BETTONI. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO₂ rispettivamente: 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 6,0 l/100 km e 136 g/km per 3008; 6,1 l/100 km e 140 g/km per 5008.



PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia



BETTONI
OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI
STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT
PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

www.bettoniauto.com

SERiate • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)

Dea, cala il sipario tra gli applausi

IL BILANCIO *Quella dei nerazzurri in Europa è stata una cavalcata inaspettata e straordinaria*

BERGAMO - Scocca l'83' sul tabellone luminoso del Mapei Stadium, i tedeschi attaccano un'Atalanta allo stremo delle forze che ha lottato valorosamente fino a quel momento. Un tiro dalla destra insidioso arriva a Berisha che, un po' per sfortuna un po' per mancanza di sicurezza, fa carambolare la palla sui piedi di Schmelzer. Inutile raccontare il finale, lo conosciamo tutti. Poco più di sette minuti alla fine della partita con la Dea che gongolava in un limbo dalle floride speranze di passaggio del turno. Tutto finito. Sono bastati una discesa sulla fascia ed un pallone che pareva un'anguilla da tanto viscido era tra le mani del portiere atalantino. La sensazione è delle più brutte. Come se la corrente di casa fosse saltata di colpo lasciando tutti al buio. Come un sipario teatrale calato mentre gli attori recitano la scena clou. Ad un passo, anzi ad uno strascichio di piedi dalla qualificazione agli ottavi. Tutto è stato magnifico. Sì, altro aggettivo per questa cavalcata non può essere più calzante. Chi si sarebbe mai aspettato di passare da capolista un girone formato da Lione, Everton e Apollon Limassol? In pochi. E di sicuro tifosi appassionati dalla fervida immaginazione. Tutta Italia dava per uscente la Dea nel relativo girone. Credenza prontamente smentita dalla squadra di Gasperini al triplice fischio della prima partita di Europa League. Una vittoria schiacciante contro il blasonato Everton e capitano Rooney porta in alto i cuori di tutti i bergamaschi. Da quel momento tutta Italia è un po' più atalantina e in Inghilterra, patria del calcio, rimangono tutti stupiti. La seconda gara che attende i nerazzurri in Europa è l'insidiosa trasferta di Lione. Niente paura ci pensa il Papu Gomez che al 57' trasforma una punizione calciando potente in porta quasi a voler trasformare la voglia dei bergamaschi di imporsi in questa competizione. Ora non solo tutta Italia è tifosa atalantina, ma anche in Francia cominciano a conoscere le potenzialità del calcio di "provincia" italiano. Questa Atalanta è una squadra a trazione anteriore in Europa anche disputando le gare lontane dal suo stadio di casa. Merito dei tifosi orobici che rendono Reggio Emilia la succursale perfetta dell'Atletico Azzurri d'Italia. Restano gli insidiosi ciprioti da affrontare per chiudere il girone d'andata di una competizione che a Bergamo mancava da ben ventisei anni. Si sa: avversari considerati sulla carta inferiori come potenziale vengono spesso sottovalutati. Ma la Dea non pecca di presunzione e guadagna altri tre punti vincendo e



mantenendo la prima posizione. Il girone di ritorno parte sottotono, almeno per quanto ci aveva abituati fino a quel momento la compagine atalantina. Un pareggio in terra cipriota che lascia l'amaro in bocca. Sensazione che svanirà completamente a fine novembre in quel di Goodison Park, storico stadio dell'Everton, dove la Dea punisce i malcapitati inglesi con ben cinque reti. Malcapitati sì, perché i tifosi nerazzurri pare giochino in casa trasformando Liverpool in Città Alta con i loro cori sovrastanti. La qualificazione ai sedicesimi è già ipotecata, ma Gasperini e tutti i tifosi attendono con ansia la gara con il Lione a Reggio Emilia. I francesi vengono etichettati come i più forti del girone e candidati alla vittoria finale della competizione. Può darsi, ma non nella sera del sette dicembre quando cadono per mano della Dea sconfitti uno a zero. Un Petagna dalla prestazione sontuosa sventa più in alto di tutti e insacca il gol

della consacrazione bergamasca. Prima nel girone ora la Dea può correre con i capelli al vento più veloce che mai. Arrivano i sorteggi ed il risultato voluto dal "destino" (o dalla UEFA? Chi passa come testa di serie non dovrebbe essere agevolato?) è malevolo. Borussia Dortmund recita il bigliettino che esce dall'urna per primo. Ancora una volta sarà Italia-Germania. A Dortmund l'Atalanta si fa onore, peccando è vero di ingenuità, ma portando a casa un risultato che ha comunque dell'incredibile. Un esodo dei tifosi bergamaschi in terra tedesca grida alla carica per la gara di ritorno. Questa competizione fa esperienza e ha lasciato alla squadra e alla città un'eredità importante per il futuro. Scocca l'83' sul tabellone luminoso del Mapei Stadium. Cala il sipario, ma noi non siamo spettatori. Noi siamo dietro alle quinte e ci godiamo lo spettacolo in privato.

Mattia Maraglio

Ecco i gioielli Caldara e Spinazzola

IL FUTURO *Il profilo dei due grandi talenti italiani di proprietà della Juventus e nel giro della Nazionale*

Uno è un centrale di difesa bergamasco DOC, con un ottimo senso della posizione e una buona propensione a segnare; l'altro è un perugino, fognate per la precisione, ed è un terzino sinistro che fa del dribbling il suo punto di forza. Ciò che li accomuna è che sono stati entrambi protagonisti della migliore Atalanta degli ultimi anni (a dirla giusta di una delle migliori di sempre) e molto probabilmente lo saranno nel futuro anche della Juventus (che detiene il cartellino di entrambi) e della nazionale.

Tutto questo perché **Mattia Caldara** e **Leonardo Spinazzola** sono due tra i migliori prospetti del panorama calcistico italiano poiché le loro prestazioni fenomenali dell'anno scorso hanno meravigliato tutti: dagli addetti ai lavori ai tifosi di qualsiasi squadra.

Caldara è un ragazzo del vivaio d'oro della Dea, tanto umile fuori dal campo quanto determinato e grintoso sul terreno di gioco; originario di Scanzorosciate, dopo la lunga trafila nel settore giovanile, nella stagione 2013-14 Stefano Colantuono capisce che quel ragazzo è un talento e lo fa esordire nella partita contro il Catania, al posto di Brivio.

Quella contro gli etnei sarà la sua unica apparizione stagionale ma rimane comunque una soddisfazione personale, il sogno di quasi tutti i bambini bergamaschi; in seguito, per fargli fare esperienza, viene mandato per due anni in prestito in Serie B: Trapani e Cesena sono le destinazioni ed entrambe le stagioni risultano più che buone, colpendo positivamente tutti i suoi allenatori, Serse Cosmi in primis.

Ciò che colpisce di quelle annate sono le cin-

que reti in quarantasette partite, bottino da far invidia a molti così l'Atalanta lo richiama alla casa base, perché non ci si può far sfuggire un gioiello del genere.

La carriera di **Spinazzola**, invece, è stata più frammentata: ha cambiato diverse squadre in pochi anni, tra cui la prima esperienza a Bergamo nella stagione 2014-15, conclusasi con sole due presenze in campionato e la cessione a febbraio al Vicenza, sempre per mano della Juve, proprietaria del suo cartellino dal 2010, quando lo aveva prelevato dal Siena, sua seconda squadra dopo gli esordi alla Virtus Foligno.

In seguito a varie stagioni in cui era considerato un buon rincalzo, la svolta avviene a Perugia, con Bisoli in panchina, allenatore che ha mosso i primi passi proprio a Foligno, raggiungendo i playoff di C1 con una squadra di tutto rispetto, la prima per importanza della regione in quegli anni; nonostante la sentitissima rivalità tra perugini e folignati, Spinazzola gioca egregiamente sulla sinistra, non andando in rete ma servendo diversi assist importanti in un'annata ricordata con piacere per la doppia vittoria nel derby contro la Ternana, con protagonista Ardemagni, altro giocatore passato da Bergamo.

In seguito all'exploit nella città del cioccolato, viene mandato all'Atalanta per la seconda volta e, grazie alle sue prestazioni in maglia nerazzurra, passa da normale giocatore di serie B a "nuovo Zambrotta" con tanto di esordio in nazionale seguito da altre prestazioni da titolare.

Stessa rapida ascesa è capitata a Caldara, il quale non ha sentito per niente la differenza tra



massima serie e cadetteria, imponendosi tra i migliori difensori del campionato scorso, in cui è andato a segno ben sette volte, tra cui l'indimenticabile e memorabile doppietta che ha annichilito il Napoli al San Paolo.

Questa doveva essere per entrambi la stagione della conferma e, benché non sia ancora ter-



minata, hanno passato egregiamente la prova, sciogliendo tutti i dubbi anche in campo europeo e dimostrando di essere dei talenti veri e propri, il cui futuro appare sempre più luminoso e di successo, viste le potenzialità e la loro giovane età.

Paolo Castelli

MIRITRANS

S.R.L.

Via Lazzaretto, 19 - 24068 **SERiate** (Bergamo)

dal 1980

Tel. 348.4160622 - 347.1329873

Fax 035.293161

E-mail: miritranssrl@gmail.com

Atalanta, un marzo di passione

IL CAMMINO *Dallo scontro diretto di oggi in poi, un mese decisivo per la rincorsa europea*

Parafrasando Confucio, alla base di un cammino improntato alla grandezza e al successo sta l'adoperarsi con tenacia e umiltà anche e soprattutto in quei particolari apparentemente relativi e secondari. Per quanto astratte e vaghe possano suonare queste parole, sembrano tuttavia ben disposti a rappresentare l'attuale situazione dell'Atalanta, in vista, specialmente, di un mese di marzo che dirà tanto, non tutto, della corrente stagione nerazzurra. Archiviato, definitivamente, l'obiettivo salvezza, adesso è più che lecito guardare, dati il bel gioco, la confortante posizione in classifica e le rassicuranti prestazioni sul campo, a quel sesto posto che tingerebbe d'Europa anche la prossima annata bergamasca; tra l'altro ne rappresenta l'unica strada percorribile, preso atto dell'ormai inattuabilità di secondarie "scorciatoie" quali la tanto agognata Coppa Italia. Che fare allora nei prossimi trenta giorni per continuare a credere in un'eventuale seconda partecipazione continentale consecutiva? Innanzitutto gettarsi alle spalle quanto prima le deludenti e immeritate eliminazioni da Europa League e Coppa Italia. La beffarda sconfitta con il Dortmund e quella poco chiara, diciamo così, all'Allianz Stadium di Torino, infatti, devono rafforzare nei ragazzi di mister Gasperini la consapevolezza di una forza insita nella maturità di un collettivo unito e organizzato, capace, contro ogni pronostico, di recitare da protagonista nel teatro delle grandi. Guardando invece al campionato, sono 6 i punti che, ora come ora, separano la Dea dall'obiettivo sesto posto, al netto, ovviamente, dell'impegnativo recupero con la Juve fissato per il 14 di marzo. Imperativo, allora, vincere lo scontro diretto di oggi pomeriggio, spe-

rando, magari, in un possibile passo falso del Milan nel derby; la Samp di Giampaolo, seppur reduce da un momento non brillantissimo, rappresenta sempre un ostacolo imprevedibilmente ostico da superare, e batterla significherebbe intravedere momentaneamente a -3 l'ambito e vagheggiato approdo europeo. Si è parlato, inoltre, dell'importanza della sfida infrasettimanale ai bianconeri, in casa loro, in quello stesso stadio in cui si sente il dovere di vendicare, sportivamente parlando, ciò che è stato tolto, purtroppo, qualche giorno fa; l'incontro, si sa, sulla carta è tanto affascinante quanto complesso, con l'aggravante della trasferta, tuttavia è cruciale non uscirne a mani vuote, e si può fare. Da non sottovalutare, infine, le partite in teoria maggiormente abbordabili, vale a dire Bologna, Verona e Udinese; perdere punti contro le "piccole" vorrebbe dire da un lato staccarsi pericolosamente da coloro che stanno davanti, e viaggiano forte, dall'altro correre il rischio di farsi incalzare da un Torino e una Fiorentina scalpitanti alle spalle. Per raggiungere l'obiettivo Europa League le parole d'ordine sono allora umiltà, tenacia e perseveranza, caratteristiche già denotative di una squadra capace di rivoluzionare il concetto calcistico di "provinciale". In questo mese di marzo è necessario mantenere ben saldi i piedi a terra, per arrivare, alla fine, il più in alto possibile; pensare partita per partita, curare ogni particolare senza lasciar nulla di intentato, giocarsela con la dimessa sfacciataggine di chi è consapevolmente grande nella sua modestia, sono tutti piccoli sassi da cui partire per spostare di nuovo la montagna, per fare l'impresa, ancora una volta.

Andrea Brumana



Remo Freuler, pezzo pregiato del centrocampo nerazzurro

Foto Francesco Moro



mcs s.r.l.

**SOTTOFONDI ALLEGGERITI
MASSETTI SABBIA E CEMENTO
PAVIMENTI INDUSTRIALI
RAMPE**

**Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A
Tel. 035.312055 - Fax 035.330623
info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it**



mcs

**TECNOLOGIA
INNOVATIVA PER
PAVIMENTAZIONI**

ATALANTA B.C. 2017/18

SUPPORTER UFFICIALE

IL CENTROCAMPISTA Tutti lo vogliono, a partire dalle grandi come Juve, Inter e Milan

Cristante, l'uomo del momento

BERGAMO - Parlare di **Bryan Cristante** al presente significa inevitabilmente ripetersi, parlare di Bryan Cristante al futuro significa inevitabilmente fare ipotesi.

Iniziamo dalle statistiche, Cristante è stato autore di 7 gol in campionato più i 3 in Europa League, è il secondo centrocampista Under 23 ad aver segnato più gol nei top 5 campionati europei, dietro a Sergej Milinkovic Savic (9 gol in campionato, 2 in EUL). Della duttilità che contraddistingue il gioco di Cristante ne avevamo già parlato, ed è proprio questa caratteristica a renderlo un centrocampista moderno a tutto tondo, in grado di giocare in tutte le posizioni del centrocampo: davanti alla difesa, mezzala in un centrocampo a 3, interno in un centrocampo a 2, dietro le punte, tutte posizioni che ha già ricoperto nelle sue esperienze tra Milan, Benfica, Palermo, Pescara e ora Atalanta. Anche il curriculum, pur avendo solamente 23 anni, è già ricco di esperienze: l'esordio in Champions con il Milan, poi il Portogallo dove tuttavia trova poco spazio, e le due mezze tragiche stagioni a Palermo e Pescara, prima dell'esplosione qui a Bergamo. Su Bryan Cristante, poi si può star certi pure sotto un altro aspetto, ovvero non è il fuoco di paglia di Gasperini, non è Gagliardini, Cristante farà bene dovunque andrà, perchè difficile forse ammetterlo ma se ne andrà. L'Atalanta lo riscatterà a giugno dal Benfica, e poi è molto probabile che da luglio inizi un'asta nei suoi confronti. In tante squadre son su di lui.

La Juventus in primis, con la quale Percassi e Marino hanno ottimi rapporti, l'Inter, con la quale sono già state fatte le operazioni Gagliardini e Bastoni, ma anche il Milan (Conti e Kessiè), e poi ovviamente c'è l'estero: Atletico Madrid, Chelsea, lo United stesso.

Insomma le offerte, o quanto meno gli occhi puntati ci sono. Starà poi al ragazzo decidere, e molto dipenderà dall'esito della stagione nerazzurra. Senza coppa l'addio sembra quasi certo, con l'Europa e magari qualche rinforzino, è probabile che sia lo stesso Cristante che Gomez, Illicic e tutti coloro i quali possono aspirare ad esperienze di più alto profilo decidano di restare, e puntare a far meglio della stagione fin qui in corso, che va comunque detto, resta una delle migliori di sempre della Dea. A Marzo si è stati eliminati in semifinale di Coppa Italia con una doppia sconfitta per 1-0 contro la squadra più forte degli ultimi 10 anni in Italia, dopo due gare dove comunque l'Atalanta ha avuto le sue occasioni (il rigore a Bergamo, il palo di Gomez sullo 0-0 a Torino), l'eliminazione contro il Borussia in EUL, figlia di errori individuali ma di una prestazione collettiva sicuramente alla pari con i più quotati tedeschi, mentre in campionato l'ottavo posto significa ancora lottare per un posto in Europa. Ma stavamo parlando di Cristante, sicuramente il giocatore di maggior prospettiva (insieme probabilmente a Caldara) che veste la maglia neroazzurra. La rifondazione della Nazionale passerà anche dai suoi piedi, l'augurio è di vederlo a Bergamo ancora un altro anno, perchè l'asse Gomez - Cristante fino ad ora ha regalato emozioni autentiche.

È un augurio egoistico, da tifosi, l'augurio al calciatore è quello di fare la scelta giusta, in una squadra che lo faccia crescere giocando, con un allenatore che asseconi e sfrutti le sue caratteristiche.

Il calcio di Gasperini è dogmatico ma libertario, ed è stata forse questa unione tra compiti fissi e libertà d'azione che ha fatto uscire dal suo guscio Cristante, centrocampista moderno (fisico, tecnico, atletico) in tutti i sensi. Forse la prossima stella del calcio italiano.

Daniele Mayer





Piacere di guidare

SCEGLI IL NUMERO 1 CHE TI SOMIGLIA DI PIÙ.

BMW X1 XLINE FINO AL 31 MARZO TUA CON VANTAGGIO CLIENTE FINO A 3.250€*.

**SCOPRI I DETTAGLI DELL'OFFERTA SU 1.BMW.IT
E NELLA CONCESSIONARIA BMW LARIO BERGAUTO.**

ANCHE DOMENICA 11 FEBBRAIO

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151

Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914

www.lariobergauto.bmw.it

Offerta valida per ordini sottoscritti entro il 31/03/2018 per BMW X1 Pacchetto xLine. Il vantaggio cliente è pari a 3.250€* e si applica al prezzo di listino raccomandato della BMW X1 con allestimento xLine* prescelta.

*Prezzi di listino e prezzi promozionali raccomandati. Il vantaggio cliente è cumulabile con altre iniziative commerciali in corso ad eccezione di WHY-BUY.

Consumi gamma BMW X1: ciclo misto (litri/100km) min 4,5 – max 5,8; emissioni CO₂ (g/km) min 118 – max 138.

Immagine a scopo illustrativo.

Ferrero e il nuovo ciclo Samp

IL PERSONAGGIO *Sembrava un bluff, invece ha fatto rinascere il club blucerchiato*

BERGAMO - Passano gli anni, e il prossimo 12 giugno faranno quattro nel dorato e televisivizzatissimo mondo del pallone. E forse lui, Massimo Ferrero, detto Er Viperetta, fama di battutaro catapultato nell'orizzonte a sfere direttamente dal binomio sale cinematografiche & celluloidi, verrà sempre spacciato per il prestanome dell'era Garrone, formalmente morta ma sopravvissuta in quell'uno per cento azionario e nel segreto di Pulcinella del piano di risanamento a sette zeri col sei davanti tra febbraio e giugno di un triennio fa. Eppure alla sua prima annata di presidenza fu Europa League, obiettivo tornato alla portata ai giorni nostri. Poco importa se rabbiata ai tempi dall'uscita al terzo preliminare, perché Walter Zenga magari non riuscì a tenere tutti sul pezzo come il qualificato e ripudiato Sinisa Mihajlovic. Ma col ciclo che sembra allo start di Marco Giampaolo, da decimo a sesto, un mago nel gestire l'andirivieni al mercato degli eroi coi tacchetti, con altre plusvalenze alle viste dopo quelle multiple Skrianiar-Fernandes-Schick-Muriel, il romano di Testaccio piombato sotto la Lanterna quasi per caso rischia davvero di passare alla storia. Perché all'atmosfera di coppe in blucerchiato c'erano abituati, e benone, solo sotto i Mantovani in coppia con zio Vuja Boskov ed Eriksson, o sotto Riccardo Garrone che nel 2010 grazie a Gigi Delneri consentì ai tifosi marcati Bacciccia di riassaggiare la Champions. E una società che pareva decotta sta comunque facendo scuola per la lungimiranza della dirigenza, ovvero il duo diesse-ditti Carlo Osti-Daniele Pradè.

Certo, i Gemelli del Gol Viali e Mancini distano anni luce, il trio Gullit-Jugovic-Platt pure, Cassa-



ER VIPERETTA - Ferrero, massimo dirigente della Samp

no-Pazzini-Ziegler-Poli idem. Però in sella da due annate c'è un tecnico capace, non una minestra riscaldata come Vincenzo Montella, arrivato a raccomandare la tela dell'Uomo Ragno per evitare per un pelino la retrocessione in B. Qualche merito, se non altro per non aver fatto danni affidandosi alla sapienza e alla mano ferma di chi ne sa più di lui, ce l'ha anche l'Uomo al vertice di Corte Lambruschini. Un galleggiatore di professione, sia nel suo settore d'origine che nel calcio, tanto da andar fiero di affermare di "avere il cuore blucerchiato e la testa giallorossa", lasciando intendere che avrebbe voluto mettere le mani sulla Lupa, testaccina come lui. O da aver ammeso a più riprese di essersi finanziato l'attività di produttore di film con le caciotte esportate negli Stati Uniti da uno dei sei caseifici di Nepi entrati nel patrimonio di famiglia grazie alla ex moglie. Fattualmente nelle casse lasciategli in eredità dai petrolieri oriundi dell'alessandrino il romanzaccio non ci avrebbe messo nemmeno un poker di milioncini, nominalmente comanda fino a prova contraria: rilevato il pacchetto azionario di maggioranza a tarda primavera del 2014 con la Vici s.r.l., Ferrero controlla il club tramite la Sport Spettacolo Holding S.r.l., finanziaria al cento per cento della Holding Max S.r.l. che fa capo alla figlia Vanessa (80%) e ha come socio (al 20) il nipote Giorgio, entrambi consiglieri di amministrazione, la prima come vice di papà Massimo.

Glissando sul crack della compagnia aerea Livingston che dal 5 aprile al 19 dicembre scorso gli era costata la carica per volere della Federcalcio, o sull'indagine della Procura romana per un uso ipoteticamente disinvoltato dei conti correnti Samp a

fini personali, di un personaggio che odora così simpaticamente di zolfo restano massime, aforismi non proprio criptici od oxfordiani e dichiarazioni allegrotte. Come il recentissimo e poco profetico "daremo due o tre pallini al Milan", autogufata per eccellenza, giusto per farsi agguantare in classifica da una diretta concorrente per la ribalta continentale. O il condivisibile "le elezioni per la Figc sono una buffonata". Commento di stampo nazionalpopolare, ma provate a dargli torto. Oltre l'immagine, debordante e a favore di gossip cartaceo e televisivo, si intravede anche l'uomo del fare, rubando uno slogan da politicante de noantri. A maggio del 2017, ecco Casa Samp, per il settore giovanile, vicino al campo di allenamento di Bogliasco destinato a breve a diventare l'epicentro operativo dell'intera struttura, con l'ampliamento del Centro Sportivo "Gloriano Mugnaini" voluto dal padre nobile Paolo Mantovani: un nuovo plesso tuttora in cantiere, pronto a dicembre secondo le previsioni più ottimistiche, con ricostruzione dell'attuale palazzina e della tensostruttura adibita a palestra, ampio spazio all'area comunicazione e agli sponsor, più l'albergo utile per i ritiri preparati, per alloggiare i tesserati ancora privi di casa altrove e anche i clienti che vogliano respirare l'aria salmastra e fina delle colline pallonare a strapiombo sul mare. E di un Doria tornato fra le big, se le promesse e le premesse verranno mantenute. 7 milioni di investimenti non sono pochi, l'Istituto per il Credito Sportivo ci ha creduto finanziandolo per 4 virgola 6. Viperetta o faina, nel gran pollaio dello sport più mediatico che esista questo qui ci è e ci fa.

Simone Fornoni



TRABUCCHI & C. s.a.s.
di Trabucchi Roberto

TREVIOLO (BG) cell 3387654925 trabuk1@alice.it

**manutenzione e ricorritura tetti
rifacimento coperture
bonifica amianto
installazione linee vita**



1968

Volkswagen T2
Pulmino



maur
IRIAMBETTERA.IT

noi c'eravamo già.

dal 1968 arredamento in continua evoluzione.

ostiliomobili compie **50** anni
ed ha in serbo una **sorpresa** per festeggiare
con i propri clienti.

Stay tuned!

ostiliomobili

HOME
OFFICE
CONTRACT



Showroom: Via Palazzolo 120 - Capriolo (Bs)
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio **T. 030 7460890 - www.ostiliomobili.it**

Papu, Freuler e Cornelius verso i Mondiali

LA COPPA DEL MONDO Ben tre gli atalantini che potrebbero partire alla volta di Russia 2018

BERGAMO - Russia calling. Sono tre i calciatori nerazzurri che possono coltivare la speranza di prendere parte alla spedizione mondiale di Russia 2018, con le rispettive nazionali. Pattuglia bergamasca capitanata dal **Papu Gomez**, pronto a lottare per una maglia nell'atomico reparto offensivo dell'**Argentina** dove brilla la stella di Messi, a cui manca solo l'affermazione con la nazionale per aggiungere l'ultima gemma ad una carriera da fenomeno. Finalista dell'ultima edizione e approdata in Russia per il rotto della cuffia, la Selección è dotata di un attacco che non ha eguali, completato da Icardi, Dybala, Aguero e Higuain. Artiglieria pesantissima tra le mani del CT Jorge Sampaoli che, però, ha più volte dimostrato di tenere in grande considerazione il capitano dell'Atalanta, alternativa di qualità per il suo 4-2-3-1 a trazione offensiva. E' proprio sotto la gestione dell'ex tecnico di Cile e Siviglia che avviene l'esordio assoluto di Gomez con la casacca albiceleste, battezzata con gol nell'amichevole estiva contro il Singapore. Da quel 13 giugno seguono altre tre presenze, tra cui il debutto in gare ufficiali nello 0-0 contro il Perù, match valevole per il girone di qualificazione. Dovrà sgomitare, il Papu, perché la concorrenza è di quelle da far impallidire soltanto a leggerne nomi e curriculum, e la versione più recente del folletto di Buenos Aires non sta di certo strabiliando e scalfendo le gerarchie di una nazionale che ha tutte le carte in regola per puntare al bersaglio grosso. Dal Sud America si torna nel vecchio continente, perché tra le magnifiche 32 che si giocheranno il titolo di Campione del Mondo, spicca la **Svizzera di Remo Freuler**. La mezzala atalantina, classe 92, è entrata nel giro della nazionale elvetica a partire dalla primavera 2017, collezionando



Da sinistra Papu Gomez, Cornelius e Freuler

sette presenze, di cui sei in gare ufficiali. Impiegato nel suo ruolo naturale di interno, le sue caratteristiche si sposano con l'idea di centrocampo a due disegnato dal CT Vladimir Petkovic, che vede in Remo un interprete importantissimo per garantire equilibrio alla mediana biancocrociata, affiancato dalla stellina dell'Arsenal, Xhaka. Un attestato di fiducia importante per il ragazzo di Ennanda, sicuro di un posto tra i 23, ma chiamato ad un battesimo di fuoco nel girone E contro il

Brasile pentacampione.

Scontato il passaggio del turno della nazionale verdeoro, sarà un duello serratissimo tra la banda di Petkovic e la Serbia dell'astro nascente Milinkovic-Savic, a giocarsi un posto tra le migliori sedici del pianeta, mentre appare, sulla carta, leggermente più defilata la Costa Rica. Infine, un posto sull'aereo destinazione Russia, spetterà di diritto anche all'ultimo arrivato in casa atalantina: quell'**Andreas Cornelius**, oggetto misterioso nella



nostra Serie A, ma che sembra rinascere ogni qualvolta che indossa la maglia della Danske.

Otto gol in diciannove apparizioni sono un bottino di livello per chi è chiamato a sorreggere il peso dell'attacco scandinavo, in un raggruppamento dove la **Danimarca** parte alle spalle della favoritissima Francia, ma deve difendersi anche dalle insidie di Perù e Australia. A poco più di quattro mesi dall'inizio del torneo, sembrano proprio i due nerazzurri d'Europa

quelli ad avere già il pass in mano, mentre le quotazioni di Gomez sono in sensibile ribasso, soprattutto dopo gli errori, pesantissimi, nelle sfide di Coppa contro Juventus e Borussia Dortmund. Rimane un finale di stagione da scrivere, per provare a sovvertire equilibri e gerarchie, per fare sì che quello tra l'Atalanta e l'Europa sia soltanto un arrivederci, per poi onorarne i colori sul palcoscenico mondiale.

Michael Di Chiaro

CARTOLOMBARDA



ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO

REGALO CASA

RISERVATO ALLE PARTITE IVA



Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328
E-Mail: cartolomb.bg@cartolombarda.net
Web: www.cartolombarda-bergamo.it



Obi
ARANCIO
MANIA

Offerte valide dal 5-3 all'8-4-2018

Idropittura supertraspirante "IDROFLUID",
resa teorica a 1 mano
lt 14 x mq 120 circa
cod 4693198

IMPERDIBILE

44,95€ -33,5%

29,90€



Climatizzatore monosplit "DAIKIN ECO PLUS 9.000 BTU",
inverter, per raffrescare ambienti fino a mq. 30, cod 4709440;
disponibile anche 12.000 BTU - cod 4709432 **€ 499,00**



IMPERDIBILE

399,00€

DAIKIN

BRICOLAGE
CASA • GIARDINO
www.obi-italia.it



Il tuo mondo con le tue mani!

Mercato? Work in progress...

ARRIVI E PARTENZE *Tutto dipenderà da un'eventuale nuova qualificazione in Europa*

BERGAMO - Parlare di calciomercato ad inizio marzo probabilmente è un po' prematuro per giornalisti e tifosi, ma allo stesso tempo è fuori discussione che una società come l'**Atalanta** non abbia già iniziato a programmare la stagione futura.

Una stagione che, però, va detto è di un'incertezza estrema; molto dipenderà da un'eventuale qualificazione in Europa League, obiettivo dichiarato da **Gasparini** e co., da ciò si valuterà di conseguenza la permanenza del mister sulla panchina nerazzurra.

È probabile che senza le coppe possa andar via, vista anche l'inevitabile cessione di due gioielli come **Caldara** e **Spinazzola**, che hanno già imboccato la strada per Vinovo. Chissà poi cosa deciderà di fare **Bryan Cristante**. A giugno l'Atalanta ne acquisirà definitivamente il cartellino dal Benfica per i famosi 5 milioni di euro, e da lì inizierà un'asta: Juventus, Inter, Milan ma anche Atletico Madrid, Chelsea e PSG sulle sue tracce.

Purtroppo non è nemmeno detto che il capitolo partenze sia chiuso qui; se il Papu è sicuro di rimanere capitano e numero 10 della Dea (la convocazione al Mondiale in Russia sarà l'ago della bilancia), non si può dire lo stesso di **Josip Ilicic**. Pagato 5,5 milioni di euro alla Fiorentina in estate, lo scetticismo sulla sua discontinuità si è affievolito con il corso delle varie gare, toccando il punto più alto con la gara di andata a Dortmund.

Inevitabile che qualche squadra gli abbia messo gli occhi addosso, più all'estero che in Italia, visto che probabilmente in nessun'altra formazione troverebbe tanto spazio quanto attualmente a Bergamo; da non escludere l'ipotesi che possa seguire Gasparini qualora il tecnico decidesse di lasciare i Percassi.

In entrata c'è da ammettere che l'Atalanta si è mossa in cospicuo anticipo: la cessione di Caldara è già stata rimpiazzata da **Mancini** (senza contare i già affidabili Toloi, Palomino e Masiello) e chissà che l'Inter non decida di lasciare **Bastoni** un altro anno a Bergamo per farlo maturare, come del resto ha fatto la Juventus proprio con il numero 13 atalantino. L'addio di Spinazzola è coperto dai vari **Hateboer**, **Castagne** e **Gosens** che hanno già dimostrato affidabilità, sebbene si cercherà inevitabilmente un quarto esterno che chiuda il pacchetto.

Qualificazione in Europa permettendo, sicuramente l'Atalanta dovrà cercare un centrocampista centrale, a prescindere da un'eventuale partenza di Cristante. **Haas** per ora ha giocato poco o nulla, il prossimo anno Gasparini potrebbe deciderlo di lanciarlo e farlo esplodere ma sono tutte ipotesi e congetture, idem per quanto riguarda il brasiliano **Joao Schmidt** che fino ad ora non ha praticamente mai visto il terreno di gioco, e sulla cui affidabilità c'è poco da contare. **Freuler** e **De Roan** sicuramente non bastano. In avanti iniziano le rogne invece.

Gasparini nel corso di quest'anno è mezzo sì è spesso lamentato di essere



L'INTOCCABILE- L'unico punto fisso, al momento, della rosa dell'Atalanta è il Papu Gomez

FotoMoro

stato poco accontentato per quanto riguarda le richieste di investimento, ed il reparto offensivo è quello a cui additare le maggiori carenze.

Nelle gare importanti il Gasp ha sempre optato per il duo Gomez - Ilicic supportato da Cristante, a causa di una predisposizione di Petagna a non attaccare quasi mai l'area di rigore, e dunque a fare pochi gol, ed di un mancato ambientamento di Cornelius al calcio italiano.

Danese dal quale ci si aspettava sicuramente molto più, sebbene qualche gol pesante (vedi Roma - Atalanta 1-0) l'ariete ex Copenaghen non ha dimostrato di poter essere un più che degno sostituto di Petagna e questo è tutto dire.

Dunque per quanto riguarda il reparto offensivo si cercherà un'alternativa affidabile, dato che anche **Orsolini** è stato utilizzato poco o nulla; ma in questo caso va detto che con Gasparini è un mai dire mai, in quanto ha dimostrato di credere nei giovani e di lanciaarli sempre al momento giusto senza volerli bruciare.

Quindi, chi vivrà vedrà, quel che appare certo oggi è che almeno un calciatore potenzialmente titolare per reparto verrà acquistato.

Ed ora come ora ci sentiamo di dire che chi ha più probabilità di andarsene dopo Cristante (esclusi Spinazzola e Caldara) è **Gianpiero Gasparini**. Forse la cessione che farebbe più male a Bergamo.

Daniele Mayer

TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL

VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064

GRUMELLO DEL MONTE (BG)

TEL: 0354420340

FAX: 0354421584

E-MAIL: Info@tecnotetto.blz

CATTANEO GIAN MARIO e GUSMINI ROBERTO S.N.C.
ASSISTENZA TECNICA
CALDAIE-BRUCIATORI-CONDIZIONATORI
 Centro autorizzato **Buderus**
 Gruppo **BOSCH**
Largo G. Donizetti, 10/A
24041 Brembate (Bg)
Tel. 035 802778
cattaneo.gusmini@gmail.com
ACV
 excellence in hot water

I NOSTRI Tel: 035/4379818 - 345/0812152 - 035/4379287
SERVIZI SONO:
Funerali, Cremazioni, Lavori Cimiteriali, Estumulazioni, Lapidi, Trasporti funebri.
Per informazioni 345/0812152
OPERATIVI 24 ore su 24 349/5318461 339/1986288

Onoranze Funebri
La Bergamasca
BERGAMO E PROVINCIA
Esperienza dal 1995

Stefano Antonio Gianluca Thomas

IL MITICO GRUPPO PIERO

TIFOSI *Genuini e divertenti, tra di loro si nasconde chi ha baciato Simone Malagutti*

BERGAMO - Tra le regole più ferree nel mondo dello sport c'è quella che impone che dietro l'impresa del singolo vada evidenziata l'opera del collettivo, fattore evidentemente decisivo in termini di amalgama, intesa e unità d'intenti. Da questa regola non può sfuggire nemmeno quanto accaduto nei pressi dello stadio di Reggio Emilia in occasione della gara di ritorno di Europa League tra Atalanta e Borussia Dortmund. Gli internauti più assidui, oltre a coloro i quali che, impossibilitati a godere dal vivo la gara, si sono accontentati di divano e televisore, si saranno accorti del divertente siparietto andato in scena nel pre-gara sul piazzale dello stadio e riguardante **Simone Malagutti**, volto arcinoto del giornalismo sportivo targato Mediaset. Nel bel mezzo della diretta, Malagutti è stato letteralmente assalito da un tifoso nerazzurro, sopraggiunto in un lampo con l'intento - almeno secondo quanto suggerito dalla dinamica occorsa - di stampare un bacio sulla bocca. Un autentico fuori-programma, prontamente rilanciato da diverse testate on-line ma che, date le spalle dell'ignoto protagonista rivolte costantemente verso la telecamera, poteva concedere una ricostruzione soltanto parziale. Smaltita l'ebbrezza del grande evento, e con essa la delusione per l'amaro verdetto riguardante l'eliminazione della Dea ai sedicesimi di finale, è bastata una benedetta soffiata, per risalire al prode eroe che, a dispetto della diretta, si lanciò con cotanto ardore al capezzale dello sbigottito Malagutti, cui va senz'altro riconosciuto di aver mantenuto un invidiabile aplomb. Ed è qui che entra in gioco il fattore-squadra. Qui entra in gioco il gruppo - data la dinamica non sarebbe azzardato parlare di branco, ma è bene sottolineare il carattere goliardico della vicenda - che non lascia sola la propria "scheggia impazzita"; anzi, la protegge fino a rivendicare con enfatico orgoglio l'impresa esibita. Con tanti saluti al bon-ton e con un bel calcio rifilato al tifo, sostanzialmente livellato e salottiero, che imperversa ai giorni nostri. Questa non è soltanto l'impresa di un protagonista, un incauto colpevole, che nemmeno si ricorda di quanto accaduto e che dunque, fino a prova provata, proveremo a scagionare, ma è l'apice delle emozioni raggiunte da una simpatica brigata di otto elementi, di stanza nell'Isola bergamasca, proclamatasi "**Gruppo Piero**". Si badi bene che Piero c'entra poco o nulla, anche se si sa che è il capitano, il leader, il veterano di mille battaglie sportive, a doverci mettere la faccia. Volente o nolente. "*Piero è quello che vorremmo diventare tutti noi tra qualche anno, quando saremo sposati, con figli e nipoti e magari di partite ne avremo viste così tante che non ne potremo più*" - spiega **Paolo**, titolare di un bar e tifosissimo della Dea - *Ha 60 anni, voleva chiudere lui con lo stadio, per godersi la famiglia, ma poi ha visto bene di sistemare le due figlie con due atalantini ancor più sfegatati di lui, che son riusciti a convincerlo a rimettersi in pista. Si è così fatto una seconda vita e dall'entusiasmo che ci ha messo venendo con noi a Reggio Emilia, ma soprattutto a Lione e Dortmund, ci è apparso in tutto il suo carisma e spontaneità. E' un leader vero, un re, che come tale merita tutti gli onori del caso*". E il racconto prosegue con **Matteo**, eccentrico personaggio dell'Isola con il pallino dell'arte e del design d'interni: "*Siamo rientrati a Bergamo con la consapevolezza che Piero andasse premiato. E giunti al Burger King di Brembate non ci ho pensato su troppo nel fiondarmi nel locale, impossessarmi di una delle corone che ti danno in omaggio con il menu e consegnarla, con tanto di cerimonia di investitura, al nostro leader, il nostro impareggiabile punto di riferimento. Sul*



siparietto che è andato in scena con Malagutti a Reggio Emilia, non ho visto bene, perché c'era tanta gente ed ero coperto. Piero giura di non aver fatto niente, ma ad ora stiamo facendo tutte le indagini del caso. Siamo al più totale scaricabarile ed è incredibile come, ad ora, di elementi veri e verificati, ce ne siano davvero pochi. Resta che, aldilà dell'eliminazione, che ancora brucia, ci siamo divertiti gran tanto e non ho dubbi che sul pullman che ci ha portato a Reggio Emilia si sia respirata l'aria del tifo vero anche, se non soprattutto, per merito del "Gruppo Piero". Saremo pure eccentrici o selettivi, se consideriamo che noi a Dortmund ci siamo andati con un furgone preso a noleggio, ma per noi la trasferta è soprattutto questo: birra, pane e salame, una capatina a Bochum per la notte e una Kaiserslautern per il pranzo e una visita alla città. Se partiamo, è perché vogliamo prenderci i nostri spazi e i nostri tempi".

"Gruppo Piero", distintosi per la bravata del tentativo di bacio a Simone Malagutti (Mediaset Premium)



Chiudiamo qui la nostra indagine. Aver circoscritto la schiera di papabili colpevoli ad otto elementi basta e avanza. Dopo tutto Malagutti ci ha fatto una risata. E noi, con lui, abbiamo respirato la genuinità di un tifo che mancava all'appello da troppo tempo.

Nikolas Semperboni

La nuova giovinezza di Quagliarella

L'AVVERSARIO *Diciassette reti in ventitre presenze: il capitano della Samp è in stato di grazia*

Un campionato con i fiocchi quello della Sampdoria: sesto posto in classifica grazie all'annata magica di due bomber, Fabio Quagliarella e Duvàn Zapata. Il capitano della Samp, infatti, ha già totalizzato 17 reti in 23 presenze: un volto non nuovo per la Genova blucerchiata visto che Fabio aveva già vestito la maglia dorianiana nel corso della stagione 2006-2007. Anche al tempo, Quagliarella aveva messo in evidenza le sue qualità sotto porta: i tifosi atalantini certamente non hanno dimenticato la doppietta con un gol dai 20 metri realizzata proprio contro la Dea dall'attaccante di Castellammare di Stabia. La stagione termina con una media di 13 gol in 35 presenze. Per Quagliarella, la carriera è stata lunga e, dopo questa breve parentesi dorianiana, ha vestito maglie di squadre importanti come Udinese, Napoli e Ju-

ventus. Ma, come tutti sanno, il primo amore non si scorda mai e il 1 febbraio 2016 il bomber torna, dopo ben 9 anni, ad indossare la casacca della Sampdoria scegliendo ancora il numero 27. Nel novembre 2016, grazie alla rete rifilata al Sassuolo, il centravanti tocca quota cento gol in Serie A e, nel gennaio successivo, indossa per la prima volta la fascia da capitano della squadra. Il resto è storia recente: fino ad ora, in questo campionato 2017-2018, Quagliarella ha realizzato 17 reti; numeri e dati destinati ad incrementare visto le qualità e l'innata confidenza con il gol del giocatore. La stagione è da subito partita con il piede giusto: il 20 agosto 2017, infatti, il bomber ha aperto il campionato con una doppietta grazie alla quale i doriani hanno battuto il Benevento.

Il 21 gennaio 2018, per il centravanti campano

arriva anche una prestigiosa tripletta ai danni della Fiorentina. L'ultima rete di Quagliarella è datata 11 febbraio quando, su rigore all'85', chiude definitivamente i conti nel match casalingo vinto per 2-0 contro l'Hellas Verona. E la Sampdoria vola, non solo per le reti di capitano Quagliarella, ma anche per la classe di Duvàn Zapata, attaccante alquanto proficuo classe 1991. Il giovane, dopo le esperienze tra le fila di Napoli e Udinese, si trasferisce a Genova il 31 agosto 2017. Non tarda ad arrivare il suo debutto in maglia blucerchiata, e che debutto: dopo solo 16" dall'inizio del match realizza il suo primo gol ai danni del Torino. Il giovane mette a segno marcature decisive anche per le vittorie casalinghe con Milan, Juventus, Chievo e Atalanta consentendo così al club ligure di stabilirsi brillantemente tra le prime sei posi-

zioni in classifica al termine del girone d'andata.

Il bomber non smette di stupire e segnare nemmeno nella seconda fase del campionato: il 21 gennaio, allo Stadio Olimpico di Roma, Zapata rifila ai giallorossi il gol vittoria per 0-1 all'80' sfruttando alla lettera un assist di Murru.

E ancora: il 25 febbraio è Zapata a consentire la vittoria dorianiana a discapito dell'Udinese; il centravanti, su assist di Alvarez, realizza il gol del successo all'83' di gioco.

Fino a questo momento, sul tabellino Zapata conta 21 presenze condite da 8 reti: anche in questo caso, i numeri sono destinati ad una costante crescita.

E così facendo la Samp resta ancorata ai piani alti della graduatoria.

Gioia Masseroli

S.R.V. S.r.l.
Revisioni Auto e Moto

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)
 Tel. 035.463727

Carrozzeria

CARROZZERIA PULCINI RAIMONDO srl
 Via Lombardia, 31 - 24027 - Nembro (Bg)
 Tel.: 035.520910 | Fax 035.4127731
 Email: carrozzeriapulcini@gmail.com

L'Atalanta ci prova ma non basta

L'ULTIMA SFIDA *Juve vincente anche al ritorno grazie a un calcio di rigore molto dubbio*

Juventus-Atalanta 1-0

Juventus: Buffon s.v.; Lichtsteiner 5,5, Benatia 6, Chiellini 6, Asamoah 6,5; Marchisio 5 (22' s.t. Khedira 6), Pjanic 6,5, Matuidi 6,5; Douglas Costa 6,5 (37' s.t. Dybala sv), Alex Sandro 6 (39' s.t. Barzagli sv), Mandzukic 5. A disp. Szczesny, Pinsoglio, Rugani, Howedes, Sturaro. All. Allegri.

Atalanta: Berisha 7,5; Mancini 6 (Rizzo s.v.), Caldara 6,5, Masiello 6,5; Hateboer 6, De Roon 6,5, Freuler 6,5 (41' s.t. Barrow sv), Spinazzola 6,5; Cristante 6, Ilicic 5 (18' s.t. Cornelius 6), Gomez 6. A disp. Gollini, Rossi, Palomino, Castagne, Gosens, Melegoni, Haas, Rizzo, Barrow. All. Gasperini.

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Rete: Pjanic su rigore al 32' s.t.

TORINO - L'Atalanta ci ha provato. Ha attaccato, ha colpito un palo clamoroso con Gomez e ha giocato alla pari con i bianconeri. Poi un rigore generoso alla mezzora del secondo tempo permette alla Juve di conquistare la finale. Ancora una volta un'Atalanta coraggiosa e determinata ma poco incisiva e stavolta in attacco è mancato un punto di riferimento che potesse finalizzare il lungo possesso di palla dei nerazzurri. Poi la Juve cinica, concreta e magari un po' fortunata ha vinto anche se il rigore concesso da Fabbri sembra proprio un bel regalo.

Primo tempo a gran ritmo con l'Atalanta che fa più possesso di palla ma senza concretezza verso Buffon, la Juve aspetta e accelera in contropiede. Sono i nerazzurri a cominciare le danze tant'è vero che al 3' Gomez effettua un tiro, da sinistra, che finisce sopra la traversa. E' ancora l'Atalanta al 12': cross di Ilicic da destra, Gomez anticipa Benatia ma il suo tocco finisce fra le braccia di Buffon. Poi fallaccio in mezzo al campo di Chiellini su Caldara, è giallo ma poteva essere anche arancione. Per venti minuti non succede niente, i nerazzurri fraseggiano a tutto campo ma senza incidere anche perché i bianconeri stringono le linee e tengono



Doppio scacco di coppa per l'Atalanta, che nel giro di una settimana lascia Europa League e Coppa Italia

Foto Moro

lontano i nostri dalla loro area. Come a dire supremazia nerazzurra sterile. La partita si infiamma nell'ultimo quarto d'ora: al 29' de Roon e Ilicic non concludono l'uno-due, Asamoah in contropiede, cross in area, tacco di Mandzukic che si stampa sul braccio di Masiello. Fabbri fa proseguire. Al 34' Mandzukic, dopo uno slalom in area, ha il pallone del gol ma Berisha salva in extremis, contropiede nerazzurro ma Gomez arriva in ritardo e commette fallo su Lichtsteiner e viene ammonito. Al 36' ancora i nerazzurri: Cristante allarga per Ilicic, pronto cross per Spinazzola che spedisce sulla testa di Benatia. Al 40' pericolosissimo tiro cross di Douglas Costa, salvataggio stile volley di Berisha. Al 45' Pjanic salta Mancini e va giù, vuole il rigore ma Fabbri gli mostra il giallo.

Nel secondo tempo al 5' Marchisio ci prova di destro, respinge

Berisha. Al 15' errore di Ilicic che regala un assist a Marchisio, il bianconero tira sopra la traversa. Primo quarto d'ora tutto di marca bianconera, poi al 17' Gomez da sinistra se ne va e crossa ma para facile Buffon, al 19' De Roon lancia Gomez in contropiede, esce Buffon perché scoperto, lo infila da 30 metri, palo esterno. Che sfortuna. Esce Ilicic e entra Cornelius. Risposta bianconera con Douglas Costa che colpisce l'incrocio dei pali. Poi contropiede Juve al 31', lancio di Pjanic per Lichtsteiner che crossa, contrasto tra Mancini e Matuidi, Fabbri fischia il rigore che Pjanic trasforma. Il dubbio resta meno che a Fabbri. Il resto della partita conta poco, solo l'esordio di Rizzo in maglia nerazzurra e l'ingresso di Barrow nel finale.

Gi.Ma.

Per il Bergamo Film Meeting sarà un'altra edizione monstre

Un'altra edizione monstre che conferma l'ottimo stato di salute di **Bergamo Film Meeting** alla sua trentaseiesima edizione. Come sempre succede, quindi Bfm riesce a superare problemi, difficoltà e incertezze e presenta un ampio spaccato del cinema internazionale e invade la città con oltre 160 film. Presente, passato e futuro si intersecano in una ampia e variegata panorama che riscontra, ormai da anni, apprezzamenti di critica ma soprattutto di pubblico. La 36a edizione di Bergamo Film Meeting (10-18 marzo) verrà inaugurata venerdì 9 alle 21 nella Basilica S. Maria Maggiore con la proiezione del film "L'ultima risata" (1924) di Friedrich Wilhelm Murnau con l'accompagnamento live dell'organista Gerardo Chimini mentre si chiuderà domenica 10 marzo, all'auditorium di piazza Libertà, con l'ultimo film della retrospettiva dedicata a Liv Ullman "An Margritte" di Arne Skouen. La premiazione, invece, alle 22 circa di sabato 17 dopo la proiezione di "Incantesimo" (1938) di George Cukor con Katharine Hepburn e Cary Grant.

Mostra concorso: "Case mobili" di Vladimir De Fontanay (Canada/Francia), "L'uomo che semina" di Marine Francen (Belgio/Francia), "Rose selvatiche" di Anna Tadowska (Polonia), "Apostasia" di Daniel Kokotajlo (Gran Bretagna), "Madre di ghiaccio" di Bohdan Slama (Rep. Ceca, Slovacchia, Francia), "Ingrediente segreto" di George Stavreski (Macedonia), "Miracolo" di Egle Vertelyte (Lituania/Bulgaria/Polonia).

Visti da vicino: 14 documentari nei quali gli autori scrutano e indagano sulla realtà che li circonda.

Retrospettiva Liv Ullman: in programma 24 film che vedono protagonista come attrice, regista scrittrice la grande attrice Liv Ullman che

sarà presente a Bergamo. Opere di Ingmar Bergman ma anche di registi italiani come Mauro Bolognini e Mario Monicelli. Si comincia con "Persona" (1966) mentre la retrospettiva sarà chiusa da "Miss Julie" (2014) diretto dalla stessa Ullman.

I ribelli del '68 (la nuova onda del cinema cecoslovacco) - dal 1958 al 1970 un gruppo di autori cercò di rinnovare il cinema ceco lottando contro la censura del regime comunista. Verranno proposte opere di Jan Kadar, Elmar Klos, Ladislav Rychman, Jifi Menzel, Juraj Herz, Jaromil Jires e Karel Kachyna.

Europa Now - Tre autori molto attuali come l'austriaca Barbara Albert, il rumeno Adrian Sitaru e il francese Stephane Brizé.

Cult Movie GameCinema - dal fondo Nino Zucchelli "Nebbia" (1966) di Raduz Cincera e "Gioia recondita" (1985) di Dusan Hanak

Kino Club - per bambini e ragazzi con le rassegne "Accaduedò" e i cortometraggi di "Animatka"

Bfm inaugura Bergamo Jazz 2018 - Tre film in calendario: "Robbery" poliziesco diretto da Peter Yates, "La principessa delle ostriche" (1919) di Ernst Lubitsch con l'improvvisazione musicale del pianista Umberto Petrin e "Misterioso" di Andrea Montanari.

Cinema d'animazione - dedicata alla regista slovena Spela Cadez

Cinema e arte contemporanea - Protagonista Jonas Mekas al quale è dedicata una personale a Palazzo della Regione. Autore di fama mondiale a 96 anni è ancora sulla scena. Fondatore di New America Cinema Group e dell'Anthology Film Archive.

Il programma completo su www.bergamo-filmmeting.it

Giacomo Mayer

L'APPUNTAMENTO

«Creatività nella diversità», la linea guida di Bergamo Jazz 2018 al via il 18 marzo

Per Dave Douglas la linea guida di **Bergamo Jazz 2018**, sarà "creatività nella diversità". Il direttore artistico ha presentato la quarantesima edizione con questa idea che percorrerà dal 18 al 25 marzo 2018 tutto il festival e coinvolgerà l'intera città di Bergamo. Causa l'indisponibilità del Teatro Donizetti i concerti si svolgeranno tra PalaCresberg, teatro Sociale, auditorium di piazza Libertà, Ex Albergo Commercio, Chiostro di s. Spirito, Chiostro di S. Marta, Accademia Carrara, ex Oratorio di San Lupo e Porta S. Agostino oltre che in alcuni locali cittadini. Al PalaCresberg i concerti che caratterizzeranno la rassegna. Si comincia venerdì 23 marzo con Maceo Parker con "Line Up TBA", funky allo stato puro per un sassofonista (contralto) che ha lavorato a lungo con James Brown, poi con George Clinton con i Parliament/Funkadelic e con Prince. Insomma black music spettacolare in un'esibizione di quasi due ore. Sabato 24 in scena il "Latin piano night": si confrontano, uno di fronte all'altro, due pianisti come Chucho Valdes e Gonzalo Rubalcaba, vale a dire lo stile cubano nella sua migliore espressione musicale, segue il trio di un altro pianista, Chano Domínguez, accompagnato da Horacio Fumero al contrabbasso e David Xirgu alla batteria. Domenica 25 il festival si chiuderà con una performance jazzistica che si trasformerà in un happening a scena aperta. Perché Dave Douglas proporrà un suo progetto con la partecipazione di tutti i direttori artistici del recente passato come Uri Caine, Paolo Fresu e Enrico Rava accompagnati dalla contrabbassista Lina May Han Oh e dal batterista Clarence Penn. A loro, secondo le promesse di Douglas, si aggiungeranno altri ospiti a sorpresa. Al Teatro Sociale, invece, si comincia giovedì 22 marzo con il "Tri(o)kàla" (Rita Marcotulli al piano, Ares Tavolazzi al contrabbasso e Alfredo Golino alla batteria), segue Logan Richardson, sax alto con Blues People, domenica 25 la voce di Silvia Perez

Cruz in "Vestida de Nit". Gli altri concerti: venerdì 23 Claudio Fasoli (sax tenore) in solo all'ex Albergo Commercio, sabato 24 alla Carrara il duo Louis Sclavis (clarinetto basso), Vincent (violoncello), sempre sabato all'Auditorium di piazza Libertà Linda May Han Oh al contrabbasso, quindi sabato 24 e domenica 25 prima nel centro cittadino e poi in città alta la Magicaboola Brass Band e domenica 25 all'ex oratorio di San Lupo il duo Phil Markowitz, piano, Zach Brock violino. Sempre domenica 25 in S. Agostino il Jazz Club propone il Jeremy Pelt (tromba) Quintet. Ampio programma per la rassegna "Scintille di Jazz" proposta da Tino Tracanna con i migliori giovani del panorama jazzistico italiano: giovedì 22 Filippo Rinaldo Trio alla Marianna, Marco Scipione "Red Neko Plane" al The Tucans Pub, venerdì 23 al Chiostro S. Spirito- Ristoro Pugliese - Simona Severini Solo, a IndispArte Roger Rota "Octo", sabato 24 al Chiostro S. Marta il Pulsar Ensemble, a IndispArte il quartetto Aparticle e il Roberto Soggetti Trio. Quindi domenica 18 marzo Bergamo Film Meeting s'intreccia con Bergamo Jazz con i film La Rapina al Treno Postale di Peter Yates, colonna sonora Johnny Keating e con "La Principessa delle Ostriche" di Ernst Lubich, sonorizzazione live del pianista Umberto Petrin mentre martedì 20 in collaborazione con Lab80 il film "I Called Him Morgan" di Kasper Collin che racconta la vita del trombettista Lee Morgan. E' in programma anche la Jazz School, progetto per gli studenti, a cura del CDPM Europe di Claudio Angeleri mentre da mercoledì 21 all'ex Chiesa della Maddalena la mostra fotografica "Bergamo Jazz Festival 1969-2017 curata da Luciano Rossetti e Roberto Valentino, infine al Teatro Sociale per Altri Percorsi, mercoledì 28 marzo, "Porpora. Ritorno sonoro tra cielo e terra" con il pianista Stefano Battaglia e l'attrice Mariangela Gualtieri.

g.m.



MINI COUNTRYMAN. NON COMPRARLA.

Guidala ancora con WHY-BUY, l'offerta innovativa che ti permette di guidarla senza acquistarla con la soluzione più adatta alle tue esigenze. Scegli la formula che preferisci: leasing o noleggio a lungo termine.

**VIENI IN CONCESSIONARIA A SCOPRIRE I VANTAGGI
DI WHY-BUY SU TUTTA LA GAMMA MINI.
ANCHE SABATO 17 E DOMENICA 18 MARZO.**



Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO
lariobergauto.mini.it

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881
Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914
www.lariobergauto.bmw.it

ALL4

Consumi MINI Countryman ciclo misto (l/100km): da 2,4 a 7,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 55 a 169.

WHY-BUY è cumulabile solo con l'iniziativa "Ecobonus". Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per WHY-BUY Leasing salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi e condizioni disponibili in tutte le Concessionarie MINI. Per WHY-BUY noleggio offerta promozionale regolata dalle Condizioni Generali di Locazione a Lungo Termine di veicoli senza conducente di Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. Salvo approvazione di Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.